

inevidenza
Agricoltura sociale:
definiti i requisiti

pag. 3

inevidenza
Coop sociali: prestazioni
socio-sanitarie Iva 5%

pag. 4

inevidenza
Contributi FILSE
per chi assume

pag. 5

infoeconomia
Linee guida per
bilancio sociale

pag. 5

infodiritto
Cooperative ed
applicazione degli ISA

pag. 6

coop del mese
Boschi Vivi

pag. 12



Crisi d'Impresa e modelli organizzativi: nuovi obblighi

Il D. Lgs. 14/2019 “Codice della crisi d'Impresa e dell'insolvenza” ha introdotto un nuovo e importante obbligo organizzativo per tutti gli Imprenditori che operano in forma societaria o collettiva. Infatti, l'Art. 2086 “Gestione dell'Impresa”, secondo comma, del Codice civile, nella sua nuova formulazione recita: «L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.»

Tale nuovo obbligo presenta, da una parte, importanti similitudini con quanto richiesto dal D. Lgs. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 Settembre 2000, n. 300” mentre dall'altra qualche significativa differenza.

Di fatti, è evidente, che in entrambe le norme il legislatore indirizza l'Imprenditore verso un'auto organizzazione interna – anche in considerazione di quanto indicato dall'Art. 41 della Costituzione in merito alla libertà dell'iniziativa economica privata – tesa a far emergere la crisi d'Impresa e il pericolo di perdita della continuità aziendale tramite un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato (D. Lgs. 14/2019) e a prevenire la commissione di reati tramite un Modello Organizzativo Gestionale (D. Lgs. 231/2001).

Quindi, si potrebbe pensare, in termini operativi, di integrare il Modello 231 con gli assetti chiesti dal D. Lgs. 14/2019.



inevidenza

Servizio Civile: nasce il progetto "Nati per Accogliere: Cooking Cultures" della Cooperativa Il Biscione	pag.3
Agricoltura sociale: definiti i requisiti minimi e le attività esercitate	pag.3
Garanzia Giovani, avviso per l'attivazione di Youth Corner	pag.4
PSR - i bandi aperti	pag.4
Coop sociali, prestazioni socio-sanitarie Iva 5%	pag.4
Genova: contributo alle attività economiche	pag.4
Contributi FILSE per chi assume	pag.5

infoeconomia

INVITALIA: aiuti per le nuove imprese	pag.5
Le linee guida per la redazione del bilancio sociale	pag.5
Liguria: andamento assunzioni programmate	pag.6
Terzo settore: linee guida per valutare l'impatto sociale	pag.6

infodiritto

Coop sociali e ETS: trattamento dati personali	pag.6
Cooperative ed applicazione degli ISA	pag.6
DURC e reato di falso ideologico	pag.7

inscadenza

PROSSIME SCADENZE	pag.7
-------------------	-------

130 anni di cooperazione italiana

1909: una cooperativa di consumo tra impiegati e professionisti	pag.10
---	--------

CONVENZIONE UNIPOLIS - LEGACOOP  **legacoop** 
NUOVI SCONTI PER TE LIGURIA ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni visita la pagina web dedicata: www.convenzioni.unipol.it/Legacoop

Redazione

Paola Bellotti
Enrico Casarino
Barbara Esposito
Maria Teresa Pitturru
Mario Sottili

Segretaria di Redazione

Elisabetta Dondero

Progetto Grafico

www.homeadv.it

Fotografia

Archivio icp / 123rf
Archivio Legacoop

SEDI
legacoop
Liguria

GENOVA

Sede regionale e Ufficio territoriale di Genova
via Brigata Liguria, 105 r - 16121 Genova
tel. 010.572111
fax 010.57211223

SAVONA

Comitato territoriale di Savona
via Cesare Battisti, 4/6 - 17100 Savona
tel. 019.8386847
fax 019.805753

LA SPEZIA

Comitato territoriale della Spezia
via Lunigiana, 229/A - 19125 La Spezia
tel. 0187.503170
fax 0187.504395

IMPERIA

Comitato territoriale di Imperia
via G. Airenti, 5 - 18100 Imperia
tel. 0183.666165
fax 0183.666277

<< continua da pag. 1

Questo, dal punto di vista documentale e funzionale, è una scelta corretta ed efficiente – evita, come minimo, ridondanze e ambiguità e fornirebbe un’effettiva evidenza oggettiva dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile oltre a un miglioramento della gestione di tutti i processi e dell’organizzazione nel suo insieme – a condizione che nel corpus del Modello così rivisto possano essere enucleate le due singole componenti riferibili alle due norme in esame dal momento che relativamente al Modello 231 opera, in quanto suo elemento essenziale, l’Organismo di Vigilanza che ha fra i suoi compiti quelli di vigilare sull’adeguatezza, aggiornamento e attuazione del Modello 231 mentre per ciò che riguarda l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile ex D. Lgs. 14/2019 è il Collegio sindacale che vigila «sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.» così come previsto dall’Art. 2403 “Doveri del Collegio sindacale”, primo comma, del Codice civile.

Infine, ma non ultimo, è il caso di ricordare e sottolineare che le responsabilità – e le conseguenti azioni di responsabilità – degli Amministratori – oltre ai regimi sanzionatori penali direttamente applicabili anche all’Ente oltre che alle persone fisiche – per la mancata predisposizione Modello 231 e la mancanza di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile idoneo ex D. Lgs. 14/2019 è individuabile ex Art. 2381 “Presidente, comitato esecutivo e amministratori delegati”, quinto comma, del Codice civile e che tale azione potrà essere promossa dall’Assemblea dei Soci, dal Collegio sindacale, da un numero qualificato di Soci o dal creditore sociale ex Art. 2476 “Responsabilità degli amministratori e controllo dei soci”, sesto comma, del Codice civile e Art. 2394 “Responsabilità verso i creditori sociali” del Codice civile.

A cura di Renato Goretta – GESTA Srl

inevidenza

Servizio Civile: nasce il progetto “Nati per Accogliere: Cooking Cultures” della Cooperativa Il Biscione

Sono 39.646 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare operatori volontari di servizio civile. Fino alle ore 14.00 di giovedì 10 ottobre 2019 è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei progetti che si realizzeranno tra il 2019 e il 2020 su tutto il territorio nazionale e all’estero. I progetti hanno durata variabile tra gli 8 e i 12 mesi.

A Genova spicca il progetto “Nati per Accogliere: Cooking Cultures” messo a punto dalla Cooperativa Il Biscione.

Tanti gli obiettivi da far raggiungere ai giovani che saranno prescelti: acquisire modalità e tecniche nel trasmettere alle nuove generazioni, bambini, ragazzi, nuclei madre-bambino e giovani richiedenti protezione internazionale strategie di comportamento per una più efficace integrazione nel territorio in cui sono inseriti; acquisire competenze nella programmazione e nella gestione di laboratori manuali/creativi di eventi aperti alla cittadinanza nell’ambito dell’intercultura; conoscere il mondo ed i valori della mutualità, della cooperazione e della cooperazione sociale; conoscere la rete del welfare cittadino; acquisire competenze in materia di progettazione socioeducativa; vivere un’esperienza di lavoro di gruppo, di co-progettazione e collaborazione sperimentandolo in concreto attraverso una équipe settimanale dei volontari e delle volontarie per promuoverne il protagonismo e la capacità di iniziativa.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all’indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> Per ulteriori informazioni scrivere a servizio.civile@legaliguria.coop

Agricoltura sociale: definiti i requisiti minimi e le attività esercitate



Il Ministero delle Politiche Agricole ha pubblicato il D.M 21.12.2018 con cui ha definito le modalità relative alle attività di agricoltura sociale e i requisiti minimi dell’attività di inserimento socio-lavorativo per le prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali, per le prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative, per la realizzazione di progetti finalizzati all’educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità.

Tali attività sono tutte riconosciute come attività di agricoltura sociale a condizione che si svolgano regolarmente e con continuità, anche se con carattere stagionale (ogni Regione provvederà a fissare i termini temporali che denotino la continuità delle attività di agricoltura sociale).

Per quello che riguarda l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, il loro numero deve essere costituito da almeno 1 unità lavorativa per le aziende che impiegano fino a 15 addetti, almeno 2 unità lavorative per le aziende con un numero di addetti da 16 a 20 unità e almeno il 10% del totale degli addetti per le aziende con un numero di addetti oltre le 20 unità lavorative.

Genova: contributo alle attività economiche



È disponibile on line, sul sito del Comune di Genova, il bando pubblico finalizzato a favorire l'insediamento o l'ampliamento, sul territorio cittadino, di attività imprenditoriali, commerciali, industriali o artigianali mediante corresponsione di benefici economici con un tetto massimo pari a 200 mila euro per singolo avente diritto.

Sul tema pubblichiamo il seguente articolo, ricevuto dal dott. Valter Semino (studio legale Ivaldi).

È in corso il bando del Comune di Genova per l'erogazione di contributi economici volti allo sviluppo e alla promozione delle attività economiche facenti capo alla città capoluogo; la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata al 31 dicembre 2019, ore 12.00.

La finalità dell'erogazione di tali contributi è la copertura, anche fino al 100% dell'importo, delle spese sostenute per tributi comunali, quali ad esempio IMU, TARI e TASI, imposte e canoni sulle affissioni pubblicitarie, disposti per legge o per regolamento. Il contributo è annuale, e potrà essere concesso alla medesima società per un massimo di 3 anni; potrà coprire fino all'ammontare totale dell'esborso sostenuto, ovviamente previa documentazione comprovante l'effettiva spesa, entro il limite, per il contributo in questione, pari a € 200.000,00 per l'intero triennio, ed in correlazione alle risorse economiche concretamente stanziare dal Comune di Genova. Sono escluse le somme relative a imposte, canoni e tariffe per le quali è ammessa deduzione o detrazione fiscale.

È rivolto alle società pluripersonali, ossia con più di un socio, che esercitino, tra le varie, attività imprenditoriale, commerciale o artigianale, e che soddisfino le seguenti condizioni:

- Sede operativa nel territorio del Comune di Genova;
- Avvio di una nuova attività o ampliamento di quella già in essere, durante l'anno 2018, in tale ambito territoriale;
- Assunzione di personale pari ad almeno 5 unità, durante l'anno 2018, con contratto a tempo indeterminato o a termine almeno annuale, e che risulti ancora assunto al momento della richiesta e dell'erogazione del contributo.

Il bando precisa, riguardo alla sede operativa, che la stessa deve essere mantenuta nel territorio del Comune di Genova per almeno 36 mesi successivi alla concessione del contributo.

Per quanto riguarda l'avvio di nuova attività, viene definito come esercizio effettivo in seguito all'ottenimento delle licenze, autorizzazioni o altri provvedimenti necessari all'attività in questione.

Si sottolinea che l'ampliamento dell'attività può consistere sia nell'assunzione di nuovo personale pari ad almeno 5 unità, con le tipologie contrattuali sopra descritte, sia nell'apertura di una nuova sede operativa locale dell'attività, qualora ciò abbia comportato l'assunzione di personale pari ad almeno 5 unità.

Le società beneficiarie dovranno inoltre rispettare il limite di aiuti "de minimis" di cui al Regolamento UE n. 1407/2013, essere in regola con i pagamenti dovuti all'Amministrazione comunale, non essere soggette a procedure concorsuali, tra cui fallimenti e liquidazioni, e non aver subito condanne penali ai sensi dell'art. 80 del Codice dei Contratti Pubblici.

Attraverso il bando viene richiesto alle società interessate di produrre la documentazione inerente all'attività svolta, nonché quella comprovante le spese sostenute, al fine di quantificarne l'esatto ammontare e procedere alla determinazione della quota di contributo erogabile.

Il nostro Studio legale si occupa dell'assistenza alle società attraverso la consulenza e la predisposizione delle domande di erogazione dei contributi; si suggerisce alle società interessate, vista la necessità di analizzare e predisporre tutta la documentazione necessaria, di attivarsi in tempo utile per valutare la possibilità di beneficiare di tale iniziativa entro la scadenza del 31 dicembre 2019, ore 12.00.

Garanzia Giovani, avviso per l'attivazione di Youth Corner

La Regione Liguria raccoglie le manifestazioni d'interesse per entrare a far parte della rete di sportelli informativi che dovranno promuovere la conoscenza degli interventi previsti dalla nuova Garanzia Giovani.

C'è tempo fino al 31 ottobre per aderire. Questo il link per ogni informazione in proposito: <https://bit.ly/2mgYFKm>

PSR - i bandi aperti

PSR 2014-2020

Si segnala la pagina internet dove è possibile consultare e scaricare i bandi aperti: <https://bit.ly/2aBnOIE>

Coop sociali, prestazioni socio-sanitarie Iva 5%

L'Agenzia delle Entrate, in risposta a un'istanza di interpello, è ritornata sul tema dell'opzione tra l'Iva e l'esenzione nell'ambito delle prestazioni socio-sanitarie, educative e assistenziali, svolte dalle cooperative sociali nei confronti di particolari categorie di "soggetti svantaggiati".

L'Agenzia, dopo aver ripercorso le modifiche normative della L. 208/2015, ribadisce quanto già chiarito con la circolare 31/E/2016, precisando ulteriormente che le prestazioni socio-sanitarie, assistenziali ed educative di cui ai numeri 18), 19), 20), 21) e 27-ter) dell'art. 10, c. 1 D.P.R. 633/1972, rese da cooperative sociali, sia direttamente sia in forza di convenzioni e contratti di ogni genere, nei confronti delle categorie di soggetti elencati dallo stesso n. 27-ter), sono da assoggettare all'aliquota Iva del 5%, senza alcuna possibilità di optare per il regime di esenzione.

L'Agenzia precisa altresì che le prestazioni di carattere socio-assistenziale rese e fatturate con aliquota IVA del 5% agli enti che le finanziano, garantiscono il diritto alla detrazione dell'imposta, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del DPR 633 del 1972, assolta a monte sugli acquisti di beni e servizi necessari all'espletamento delle medesime prestazioni.

Contributi FILSE per chi assume

È stato emanato un bando Filse per le imprese che assumono/hanno assunto, a decorrere dalla data del 01/09/2019, persone residenti o domiciliate in Liguria, disoccupati/in Cassa integrazione straordinaria, che abbiano ricevuto la lettera di licenziamento, anche in pendenza del periodo di preavviso.

L'incentivo è correlato all'assunzione di persone che:

- hanno rilasciato Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro;
- hanno sottoscritto un Patto di servizio o un Patto per il Lavoro presso il Centro per l'Impiego;
- hanno portato a termine almeno una delle azioni di politica attiva concordate all'interno del Patto stesso, in data antecedente all'assunzione oggetto di Bonus occupazionale.

Il bando, aperto il 1° ottobre 2019, scade il 31 dicembre 2020.



infoeconomia

INVITALIA: aiuti per le nuove imprese

Le nuove imprese hanno a disposizione diverse possibilità di contributo o finanziamento agevolato per essere aiutate nelle fasi iniziali e per lo sviluppo dei propri progetti imprenditoriali.

Tra le opportunità di ambito nazionale, ci sono due strumenti gestiti da Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA).

Nuove imprese a tasso zero si rivolge a persone fisiche che intendono costituire un'impresa ed a micro e piccole imprese costituite al massimo da dodici mesi in forma societaria (compresa la forma cooperativa), con oltre la metà dei soci di età compresa tra i 18 e 35 anni o da donne: l'agevolazione consiste in un finanziamento agevolato a tasso zero, della durata massima di 8 anni e di importo non superiore al 75% della spesa ammissibile.

Smart & Start Italia si rivolge a start-up innovative di piccola dimensione, iscritte alla relativa sezione del Registro delle Imprese, costituite da non più di sessanta mesi alla data di presentazione della domanda; l'agevolazione consiste in un mutuo senza interessi, il cui valore può arrivare fino all'80% delle spese ammissibili (massimo € 1.200.000).

Le linee guida per la redazione del bilancio sociale



Con l'approvazione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (approvato il 4 luglio 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 9 agosto 2019), si approssima a prendere concretamente il via il Bilancio sociale, "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte": come richiamato le linee guida, esso presenta una doppia valenza, essendo rilevante sia per le informazioni in esso contenute, sia per il processo di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni che viene attivato per redigerlo.

Quali sono i soggetti tenuti a redigere un bilancio sociale?

Tutte le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, indipendentemente dalla dimensione economica, gli altri enti di Terzo settore, qualora abbiano ricavi o entrate superiori ad un milione di euro annuo, i Centri di Servizio per il Volontariato, indipendentemente dalla loro dimensione economica.

Il bilancio sociale deve essere approvato dall'organo statutariamente competente, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo, che lo integra con le informazioni sul monitoraggio e l'attestazione di conformità alle linee guida.

Le linee guida sono applicabili dal 1.01.2020, poiché (ai sensi dell'art. 3, c. 1) le disposizioni contenute nel decreto si applicano a partire dalla redazione del bilancio sociale relativo al primo esercizio successivo a quello in corso alla data della pubblicazione e per le imprese sociali il deposito-pubblicazione è previsto in contemporanea con il deposito del bilancio previsto dal Codice Civile, e dovrà essere altresì accompagnato dalla pubblicazione del documento sul proprio sito internet o, qualora ne siano sprovvisti, su quello della rete associativa cui aderiscono.

Liguria: andamento assunzioni programmate



Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con ANPAL, ha fornito i risultati del monitoraggio dei fabbisogni occupazionali delle imprese nel trimestre settembre - novembre 2019.

In Liguria sono previste 26.250 assunzioni (l'8,2% in più rispetto ad un anno fa), di cui 9.350 a settembre (+7,2%), 9.030 ad ottobre (+7,6%) e 7.870 a novembre (+10,1%): rappresentano il 2,2% del totale nazionale, pari a circa 1 milione e 174mila.

Ecco una sintesi del documento.

Terzo settore: linee guida per valutare l'impatto sociale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 12 settembre 2019 è stato pubblicato il decreto del 23 luglio 2019 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dettato le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore.

Il tema della valutazione, già affrontato già nell'ambito della legge n. 328/2000 («Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»), ha ricevuto con la legge n. 106/2016 («Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale»), un'indicazione puntuale rispetto alla centralità dei processi valutativi nel nuovo assetto normativo degli enti del Terzo settore (ETS): l'art. 7, comma 3 chiarisce che «per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato».

infodiritto

Coop sociali e ETS: trattamento dati personali

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con il provvedimento n. 146 del 5 giugno 2019, ha stabilito alcune prescrizioni relative al trattamento di categorie particolari di dati, da parte delle cooperative sociali, società di mutuo soccorso e enti del terzo settore.

Il documento riguarda i dati particolari attinenti:

- a) agli associati, ai soci e, se strettamente indispensabile per il perseguimento delle finalità perseguite, ai relativi familiari e conviventi;
- b) agli aderenti, ai sostenitori o sottoscrittori, nonché ai soggetti che presentano richiesta di ammissione o di adesione o che hanno contatti regolari con enti e organizzazioni di tipo associativo;
- c) ai soggetti che ricoprono cariche sociali o onorifiche;
- d) ai beneficiari, agli assistiti e ai fruitori delle attività o dei servizi prestati dagli enti;
- e) agli studenti iscritti o che hanno presentato domanda di iscrizione agli istituti scolastici e, qualora si tratti di minori, ai loro genitori o a chi ne esercita la potestà;
- f) ai lavoratori dipendenti degli associati e dei soci, limitatamente ai dati idonei a rivelare l'adesione a sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere sindacale.

Il Garante si sofferma sulle possibili motivazioni per il trattamento di questi dati particolari ed i limiti dello stesso, fermo restando che i dati particolari possono essere comunicati alle autorità competenti per finalità di prevenzione, accertamento o repressione dei reati, con l'osservanza delle norme che regolano la materia.

Cooperative ed applicazione degli ISA



L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 20 del 09.09.2019, ha risposto, tra l'altro, al seguente quesito: «Una società cooperativa che operi prevalentemente (95%) a favore dei propri soci può considerarsi esclusa dall'applicazione degli ISA?».

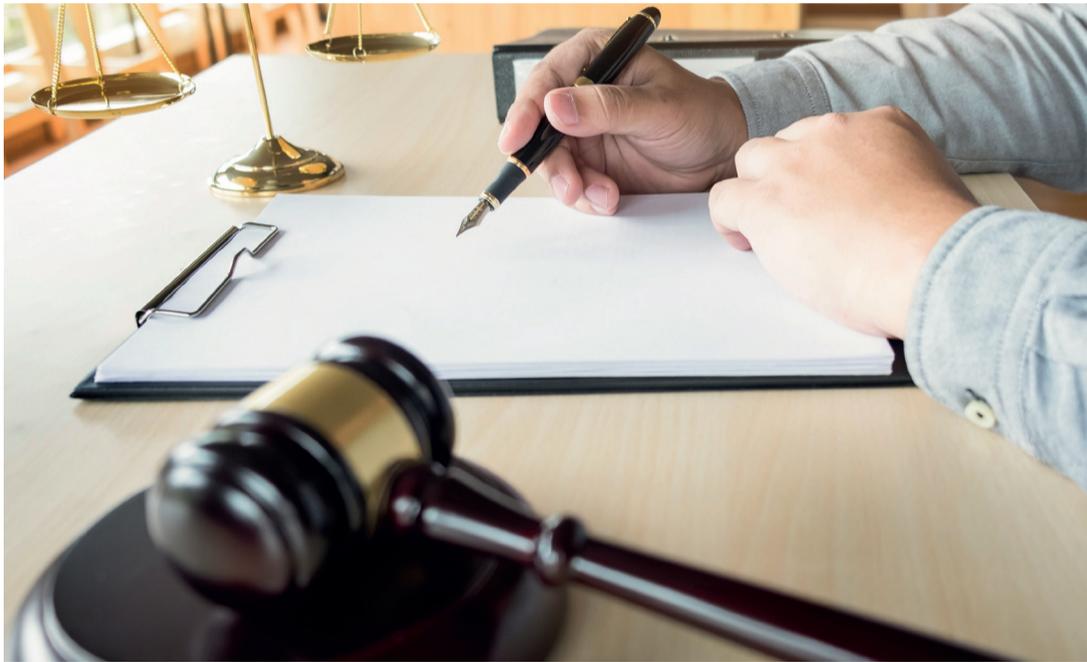
Come noto, gli ISA sono i nuovi «indici sintetici di affidabilità fiscale»

L'Agenzia ha precisato in proposito che nei confronti delle cooperative a mutualità prevalente non è prevista alcuna causa di esclusione dall'applicazione degli ISA; rimane valido peraltro il chiarimento già fornito con la circolare n. 110/E del 1999 che, in merito agli studi di settore, indicava come il perseguimento di fini mutualistici potesse incidere in maniera anche rilevante sui ricavi conseguiti; pertanto, in caso di attività svolte in via non esclusiva, se ne ricorrono le indicazioni, potrà essere fornita indicazione, nelle note aggiuntive, del fatto che il perseguimento di fini mutualistici abbia inciso in maniera rilevante sulle dinamiche imprenditoriali, condizionando negativamente il risultato della applicazione degli ISA.

La stessa Agenzia delle Entrate, con circolare n. 17 del 2 agosto 2019 ha altresì precisato quanto segue:

- sono escluse dall'applicazione dell'ISA le sole "società cooperative, società consorzi e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate e delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi";
- gli ISA non si applicano alle imprese sociali di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (si ricordas che le cooperative sociali sono imprese sociali di diritto);
- gli ISA non si applicano ai soggetti che esercitano, in ogni forma di società cooperativa, le attività di "Trasporto con taxi" –codice attività 49.32.10 o di "Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente" –codice attività 49.32.20, di cui all'ISA AG72U.

DURC e reato di falso ideologico



La presentazione di un'autocertificazione, resa in sede di DURC con contenuto ideologicamente falso integra il reato di cui all'art. 483 Codice penale: falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

È quanto confermato dalla Cassazione penale, Sez. V, con la sentenza n. 32859 del 22 luglio 2019.

La decisione della Corte si fonda sulla ratio e sul tenore letterale della legge, che intende attribuire alle suddette autodichiarazioni la qualità di atti pubblici e secondo la quale «le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale», in linea con l'art. 2699 cod. civ., che definisce la nozione di atto pubblico in riferimento al soggetto - notaio o altro pubblico ufficiale - che lo emana secondo le previste formalità, ed al potere conferitogli ad attribuirgli pubblica fede

Secondo l'art. 76 D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 sono considerate come rese a pubblico ufficiale, essendo la qualità del destinatario del tutto idonea a sancirne la destinazione ad essere trasfuse in atto pubblico.

La falsa autodichiarazione in disamina sostituisce il documento unico di regolarità contributiva (c.d. DURC) attraverso una dichiarazione resa alla pubblica amministrazione avente natura di autocertificazione ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000 in merito ad una qualità del dichiarante - regolarità INPS e INAIL - rilevante anche al fine di prevenzione e controllo dell'evasione. Con la conseguenza che solo il possesso della predetta autocertificazione - che tiene luogo del rilascio del DURC da parte degli enti interessati - legittima il dichiarante ad essere parte di una serie di rapporti pubblicistici.

Perciò la stessa natura della attestazione sostituisce, da un lato, una pubblica certificazione ed è, dall'altro, destinata a pubblico ufficiale, come specificamente statuito dal citato art. 76 d.P.R. 445/2000; mentre è l'art.47 ad attribuire, con formulazione generale e omnicomprensiva, efficacia probatoria alle dichiarazioni del privato rivolte alla pubblica amministrazione, sostitutive dell'atto di notorietà concernenti stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

inscadenza



Pagina a cura di
FINPRO Liguria srl

15 Ottobre 2019

Soggetti IVA: adempimenti contabili

Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente e risultanti da documento di trasporto o da altro documento idoneo ad identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione nonché le fatture riferite alle prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione effettuata nel mese solare precedente.

16 Ottobre 2019

Ravvedimento

Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati o effettuati in misura insufficiente entro il 16 settembre 2019, con maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta a un decimo del minimo (ravvedimento breve)

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

Versamento saldo IVA derivante dalla dichiarazione annuale

Versamento 8° rata del saldo IVA relativo all'anno d'imposta 2018 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione del 2,31% mensile a titolo di interessi.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di agenzia corrisposte nel mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su interessi e redditi di capitale vari corrisposti o maturati nel mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte sui pignoramenti presso terzi riferite al mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su provvigioni corrisposte nel mese precedente.

Titolare di partita IVA: versamento 5° rata del saldo IVA 2018

Versamento 5° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con applicazione degli interessi nella misura del 1,16%.

Titolare di partita IVA: versamento 4° rata del saldo IVA 2018 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Titolare di partita IVA: versamento 2° rata del saldo IVA 2018
Versamento 2° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/09/2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento 5° rata del saldo IVA 2018
Versamento 5° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con applicazione degli interessi nella misura del 1,16%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento 4° rata del saldo IVA 2018 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento 2° rata del saldo IVA 2018
Versamento 2° rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18%.

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): : versamento 5° rate
Versamento della 5° rata dell'Iva relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura del 1,16%.

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore: versamento 4° rate con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento della 4° rata dell'Iva relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

teizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento 5° rate
Versamento della 2° rata dell'IVA relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18 %.

Soggetti Ires: versamento 5° rata a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019 dell'Ires
Versamento 5° rata dell'Ires, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,16%.

Soggetti Ires: versamento 4° rata a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019 dell'Ires con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata dell'Ires, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento 4° rata del saldo IVA 2018 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 2° rata dell'Ires, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18%.

Società "di comodo": versamento 5° rata della maggiorazione del 10,5% dell'aliquota ordinaria dell'Ires
Versamento 5° rata della maggiorazione IRES del 10,5%, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,16%.

Società "di comodo": versamento 4° rata della maggiorazione del 10,5% dell'aliquota ordinaria dell'Ires con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata della maggiorazione IRES del 10,5%, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Società "di comodo": versamento 2° rata della maggiorazione del 10,5% dell'aliquota ordinaria dell'Ires
Versamento 2° rata della maggiorazione IRES del 10,5%, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18 %.

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): : versamento 5° rate
Versamento della 5° rata dell'Ires relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,16%.

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore: versamento 4° rate con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento della 4° rata dell'Ires relativa ai maggiori ricavi indicati nella dichiarazione dei redditi, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): : versamento 5° rate
Versamento della 2° rata dell'Ires relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18 %.

Titolari di partita Iva: versamento 5° rata Irap a titolo di primo acconto 2019 e saldo 2018
Versamento 5° rata dell'Irap risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,16%.

Titolari di partita Iva: versamento 4° rata Irap a titolo di primo acconto 2019 e saldo 2018 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata dell'Irap risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Titolari di partita Iva: versamento 2° rata Irap a titolo di primo acconto 2019 e saldo 2018
Versamento 2° rata dell'Irap risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IRAP: versamento 5° rata dell'Irap a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019
Versamento 5° rata dell'Irap a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,16%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IRAP: versamento 4° rata dell'Irap a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 4° rata dell'Irap a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento 4° rata del saldo IVA 2018 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo
Versamento 2° rata dell'Irap a titolo di

saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019 con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18%

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento 5° rate

Versamento della 5° rata dell'Irap relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura del 1,16%

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore: versamento 4° rate con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo

Versamento della 4° rata dell'Irap relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento 5° rate

Versamento della 2° rata dell'Irap relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,18 %

RITENUTE

Versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni, corrispettivi per contratti d'appalto nei confronti dei condomini nonché sull'ammontare dei canoni/corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve (mese precedente)

ADDIZIONALI

Versamento addizionali regionali/comunali su redditi da lavoro dipendente del mese precedente

CONTRIBUTI INPS MENSILI

Versamento all'INPS da parte dei datori di lavoro dei contributi previdenziali a favore della generalità dei lavoratori dipendenti, relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente

CONTRIBUTI INPS - GESTIONE EX ENPALS MENSILI

Termine per il versamento contributi previdenziali a favore dei lavoratori dello spettacolo

CONTRIBUTI INPGI

Versamento dei contributi previdenziali dei giornalisti professionisti relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente

GESTIONE SEPARATA INPS COMMITTENTI

Versamento contributi relativi al mese precedente

21 Ottobre 2019

Versamento dell'imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche emesse nel terzo trimestre dell'anno

Pagamento, in unica soluzione, dell'imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche emesse nel terzo trimestre dell'anno. N.B.: Le fatture elettroniche per le quali

è obbligatorio l'assolvimento dell'imposta di bollo devono riportare specifica annotazione di assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del D.M. 17 giugno 2014.

25 Ottobre 2019

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: presentazione INTRASTAT

Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese nel mese precedente nei confronti di soggetti UE

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale: presentazione INTRASTAT

Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese nel terzo trimestre del 2018 nei confronti di soggetti UE

Presentazione Mod. 730/2019 integrativo

Presentazione ad un Centro di Assistenza Fiscale (c.d. C.A.F.) o ad un professionista abilitato, anche in caso di assistenza prestata dal sostituto d'imposta, della dichiarazione integrativa (modello 730 integrativo) qualora dall'elaborazione della precedente dichiarazione siano riscontrati errori che non incidono sulla determinazione dell'imposta ovvero la cui correzione determina a favore del contribuente un rimborso o un minor debito.

Ravvedimento operoso dei tributi che dovevano essere pagati entro il 30 settembre 2019

Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte non effettuati o effettuati in misura insufficiente entro il 30 settembre 2019, con maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta a un decimo del minimo (ravvedimento breve). N.B. Per beneficiare del ravvedimento operoso è necessario che il pagamento della sanzione ridotta venga eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo o della differenza, quando dovuti, nonché al pagamento degli interessi moratori calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno.

Titolare di partita IVA: versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA 2018

Versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA relativo al 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorato dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità: versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA 2018

Versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA relativa all'anno 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorato dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IVA: versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA 2018

Versamento in unica soluzione o come prima rata del saldo IVA relativa all'anno 2018 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorato dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2019 - 30/06/2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento in unica soluzione o come prima rata

Versamento della in unica soluzione o come prima rata dell'Iva relativa ai maggiori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Soggetti Ires: versamento in unica soluzione o come prima rata a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019 dell'Ires

Versamento in unica soluzione o come prima rata dell'Ires, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Società "di comodo": versamento in unica soluzione o come prima rata della maggiorazione del 10,5% dell'aliquota ordinaria dell'Ires

Versamento in unica soluzione o come prima rata della maggiorazione IRES del 10,5%, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento in unica soluzione o come prima rata

Versamento della in unica soluzione o come prima rata dell'Ires relativa ai maggiori ricavi indicati nella dichiarazione dei redditi, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Titolari di partita Iva: versamento in unica soluzione o come prima rata Irap a titolo di primo acconto 2019 e saldo 2018

Versamento in unica soluzione o come prima rata dell'Irap risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Soggetti Ires tenuti a presentare la dichiarazione IRAP: versamento in unica soluzione o come prima rata dell'Irap a titolo di saldo 2018 e primo acconto 2019

Versamento in unica soluzione o come prima rata dell'Irap a titolo di saldo per l'anno 2018 e di primo acconto per l'anno 2019, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

Adeguamento alle risultanze degli studi di settore e/o agli "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA): versamento in unica soluzione o come prima rata

Versamento della in unica soluzione o come prima rata dell'Irap relativa ai mag-

giori ricavi o compensi indicati nella dichiarazione dei redditi, con la maggiorazione dello 0,40 % e senza applicazione degli interessi

MOD. 730 - INTEGRATIVO

Consegna al CAF o al professionista abilitato del Mod. 730 - integrativo da parte del lavoratore dipendente o pensionato che ha già presentato il Mod. 730

31 Ottobre 2019

Contratti di locazione: registrazione e versamento imposta di registro

Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/10/2019 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/10/2019

Mod. 770/2019 Redditi 2018

Presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta e degli intermediari relativa all'anno 2018 - Mod. "770/2019 Redditi 2018"

Sostituti d'imposta

Trasmissione all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche (c.d. CU 2019) contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la "dichiarazione dei redditi precompilata" corrisposti nel 2018

Rimborsi Iva trimestrali

Presentazione della richiesta di rimborso o utilizzo in compensazione del credito Iva trimestrale (Modello IVA TR).

DENUNCIA UNIEMENS

Denuncia telematica delle retribuzione e dei contributi (INPS - ex INPDAP - ex ENPALS - ex DMAG) del mese precedente

LIBRO UNICO

Registrazioni relative al mese precedente

CONTRIBUTI INPS MANODOPERA AGRICOLA

Termine per il versamento dei contributi relativi alla manodopera agricola

130 anni di cooperazione italiana

1909: una cooperativa di consumo tra impiegati e professionisti

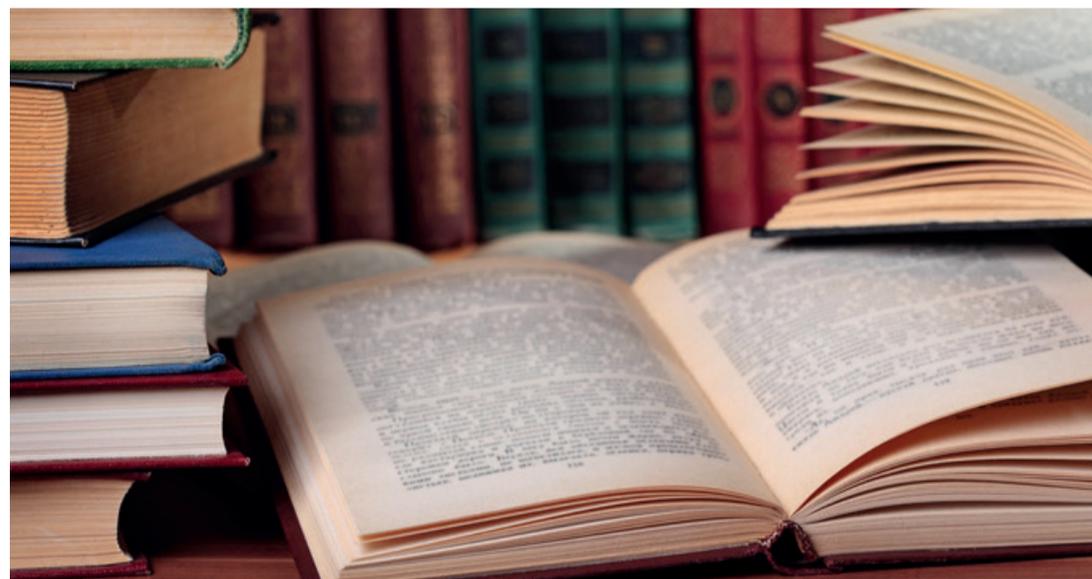
«Per iniziativa di autorevoli e benemeriti cittadini, si è costituita in Genova una Cooperativa di consumo. Ecco alcuni accapi [capoversi] della circolare che annuncia tale costituzione.

“Non vi è famiglia nella nostra città, che, quotidianamente, non elevi un grido di ribellione legittima contro l'ascensionale aumento dei generi alimentari di prima necessità il cui prezzo ha raggiunto ormai un limite superiore anche a quello delle principali città d'Italia, con gran disagio dell'economia domestica.

E nemmeno è dato di ottenere a così caro prezzo generi genuini e non adulterati! Anche l'igiene, dunque, e la salute pubblica sono insidiate dalla sempre crescente bramosia di lucro. Da nessuno viene intanto provveduto a questo impressionante stato di cose, che pur dovrebbe meritare una speciale attenzione dagli Amministratori della cosa pubblica.

Il modo migliore e più naturale di provvedervi è senz'alcun dubbio l'unione degli sforzi dei consumatori per crearsi un'azienda propria la quale, per quanto riguarda il vitto, dia affidamento, con proprio controllo, della genuinità e salubrità dei prodotti destinati al nutrimento e con una leale concorrenza sulla bontà degli stessi, modicità di prezzi e regolarità di servizio ponga un freno alla smodata avidità degli intermediari fra la produzione ed il consumo.

Con la visione di questa mèta da raggiungere, volenterosi cittadini hanno promosso la costituzione di una Società Cooperativa intitolandola: Cooperativa Genovese di consumo, anonima a capitale illimitato, formato con azioni da L. 25 da versarsi anche a rate di L. 2,50 mensili per azione, in modo da facilitare l'adesione anche alle borse più modeste.



L'inizio è assai promettente. La nuova Cooperativa, che ha aperto appositi spacci, cominciando dalla vendita del latte puro e genuino, ha ottenuto risultati insperati. I nostri auguri migliori l'accompagnino a quelle maggiori vittorie, che non potranno certo mancarle, se l'appoggio degl'interessati sarà sempre quale è doveroso sperare'».

Da «La Cooperazione Italiana», 2 ottobre 1909.

Centodieci anni fa, guardando al successo crescente della consorella di Sampierdarena (nata nel 1864) e di altre esperienze locali, ma soprattutto al largo consenso ottenuto dall'Unione Cooperativa milanese di Luigi Buffoli, prendeva avvio in forma strutturata anche a Genova una cooperativa di consumo che si prefiggeva di allargare le finalità e la base sociale al mondo delle professioni e al ceto medio.

Nell'economia della città di inizio secolo, ancora ristretta nei confini ottocenteschi e dall'identità distinta rispetto ai comuni industriali del ponente, stava aumentando

considerevolmente il peso dei servizi di pubblica utilità, del credito, delle assicurazioni, del commercio e delle comunicazioni. Naturale quindi, per la nuova realtà cooperativa, guardare ai bisogni di altre classi sociali, rispetto alla tradizionale base popolare e artigiana che ne aveva determinato le iniziali fortune.

La Cooperativa Genovese di Consumo, che si riprometteva da statuto di «giovare all'economia domestica col provvedere il latte integrale e suoi derivati ed eventualmente altri articoli di consumo», era promossa da commercianti, impiegati statali, commessi di commercio, ragionieri, imprenditori, avvocati (tra i quali il notissimo Giuseppe Macaggi), docenti universitari come Ettore Cavalli e Luigi Arata.

Oltre ad assolvere autonomamente gli scopi sociali, la cooperativa si avvaleva della facoltà di associarsi ad altre realtà del consumo, sia aziende private sia aziende pubbliche, ammettendo tra i propri associati anche corpi morali e altre istituzioni sociali. L'ottanta per cento degli utili era distribuito ai soci in ragione degli acquisti effettuati, secondo la prassi del ristoro.

La nuova compagine trovava ancora una volta nella trasformazione e distribuzione la sua cifra identificativa, e nel latte la tipologia produttiva in grado di saldare

(con una filiera corta, diremmo oggi) le esperienze cooperative agricole con le esigenze del consumo urbano. La questione del latte a inizio '900 sollevava, infatti, non poche preoccupazioni di natura igienica e sanitaria: molto elevata la domanda, in particolare da parte delle numerose strutture di assistenza e ricovero. Non equivalente in termini qualitativi l'offerta, soggetta a sofisticazioni di ogni tipo a scapito delle capacità nutrizionali di un prodotto che, associato ai suoi derivati, costituiva larga parte dell'alimentazione quotidiana cittadina: «Ma cosa beviamo a Genova, sotto forma e colore del latte? Una bevanda che proviene, il più delle volte, da mucche di dubbia sanità, mal custodite in stalle antigigieniche, sporche, munte da mani poco pulite, messo poi in recipienti equivoci, scremato, battezzato con larga onda d'acqua; quando ancora non si tratta di una miscela di acqua e sostanze amidacee!» (La questione del latte, "Il Lavoro", 12 febbraio 1905).

La federazione locale, che già nel 1900 aveva promosso la nascita del Consorzio agrario cooperativo, appoggiò questa ed altre iniziative il cui denominatore comune non era più, come agli esordi, la necessità di assicurare il paniere minimo alla classe operaia, bensì elevare la qualità dei prodotti e vincere la concorrenza grazie al controllo della filiera. [ST]

ADESIONI FON.COOP

L'adesione a Fon.Coop consente all'impresa di richiedere un contributo per finanziare la formazione dei propri lavoratori presentando un piano concordato. Con l'adesione l'impresa autorizza l'Inps a versare lo 0,30% del monte salari al Fondo.

Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane. Possono inoltre aderire tutti i datori di lavoro: le spa, le srl, le associazioni, le imprese sociali, le imprese non-profit, ong, onlus e le altre organizzazioni del Terzo Settore.

Le cooperative agricole possono aderire utilizzando il modello trimestrale UNICO DMAG.

- 1 L'adesione al Fondo è gratuita e si effettua attraverso il flusso Uniemens, con apposita procedura
- 2 L'impresa aderente ad un altro Fondo può aderire a Fon.Coop effettuando la revoca
- 3 L'adesione viene fatta una volta sola ed il rinnovo annuale è automatico

PER INFORMAZIONI: rosangela.conte@legaliguria.coop

ADERITE A FON.COOP, È GRATUITO E POTRETE USARE IL FONDO PER LA VOSTRA FORMAZIONE



Fon.Coop

Cooperare è formare



In **Natura** per la Natura
La Vita oltre la **Vita**

Boschi Vivi è una giovane e peculiare cooperativa nata grazie al bando CoopLiguria Startup, che nel giugno del 2018 ha aperto il primo **servizio**, in Italia, di **commemorazione ecologica** nell'entroterra ligure.

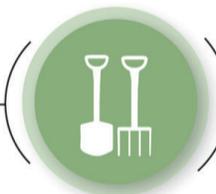
La cooperativa coniugando la tutela dell'ambiente e la commemorazione dei defunti, gestisce il bosco di 11 ettari **presso Martina d'Olba (SV)** a scopo commemorativo, nel rispetto della persona, del territorio e della natura.

Un'alternativa al tradizionale sistema cimiteriale che permette l'**interramento delle ceneri** in area boschiva e l'**intitolazione di un albero**.

In collaborazione con la cooperativa Punta Martin, con sede nel territorio e specializzata in ambito forestale, si stanno portando a termine opere di diradamento selettivo per favorire lo sviluppo delle specie arboree autoctone, e interventi di ingegneria naturalistica per contrastare dilavamenti ed erosioni del suolo. Il **miglioramento forestale** che ne risulterà consentirà la fruizione a tutti coloro che visiteranno il bosco in memoria di un loro caro e sarà restituito alla collettività.



SICUREZZA PER
L'OSSERVANZA
DELLE PROPRIE VOLONTÀ



PRESIDIO E CURA
DELL'AMBIENTE
FORESTALE



POSSIBILITÀ DI
COMMEMORAZIONE
ECOLOGICA



FRUIZIONE CULTURALE
DEL BOSCO

La scelta di aderire a Boschi Vivi presuppone la volontà di cremazione e dispersione. Chi aderisce al servizio prenota una visita con una guida che spiega il progetto nei dettagli e aiuta l'interessato nella scelta di quello che diverrà il suo albero, il suo memoriale. E' inoltre previsto un **iter contrattuale volto ad assicurare che le volontà dell'aderente vengano rispettate e volto ad agevolare le fasi burocratiche** necessarie per l'adempimento, sollevando i congiunti da un peso che altresì dovrebbero sostenere nel difficile momento luttuoso.

Le offerte del servizio proposto da Boschi Vivi sono diversificate a seconda delle esigenze dell'aderente, sono previsti **alberi memoriali personali, di famiglia-amici, di coppia e di comunità**. E' anche possibile condividere il proprio albero memoriale con un animale d'affezione.

Per conoscere il servizio e visitare il bosco è possibile partecipare a un **Info-Day**, le ultime date in programma per il 2019 sono: **sabato 12 ottobre e domenica 27 ottobre**. La partecipazione è gratuita, ma per motivi organizzativi è richiesta una conferma della presenza.

www.boschivivi.it | E-mail: info@boschivivi.it | tel. +39 349 1800 726

